

Un anno in L2

Un anno particolare a un passo da casa



GRUPPO DI LAVORO
Carlotte Ranigler, Sarah Viola (ispettrici)
Alberto Muzzo, Marcella Perisutti (referenti presso la Direzione Istruzione e
Formazione italiana e Deutsche Bildungsdirektion)

RESPONSABILI DEL PROGETTO
Servizio L2 e Lingue straniere e Pädagogische Abteilung
Direzione Istruzione e Formazione italiana e Deutsche Bildungsdirektion

REDAZIONE
Giovanna Berloff, Renate Cavosi, Mariella Natale, Chiara Nocentini,
Marcella Perisutti, Raffaella Rosati

REALIZZAZIONE GRAFICA
Gianluca Turatti

Stampa: Tezzele by Esperia

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Introduzione

Il progetto “Un anno in L2/Zweitsprachjahr”, che offre a studenti e studentesse* delle scuole secondarie di secondo grado la possibilità di frequentare un anno scolastico o un quadrimestre/trimestre presso istituti dell’altro gruppo linguistico, è una esperienza allargata di appartenenza alla scuola provinciale ed è più di un progetto di scambio o gemellaggio fra scuole e di un semplice percorso di formazione linguistica.

Partecipando all’iniziativa, gli studenti hanno la possibilità di cambiare scuola all’interno della provincia, di sviluppare competenze linguistiche e personali, di immergersi in una nuova realtà di vita, di confrontarsi con nuovi modelli di insegnamento e apprendimento in nuovi contesti e di imparare ad affrontare nuove sfide.

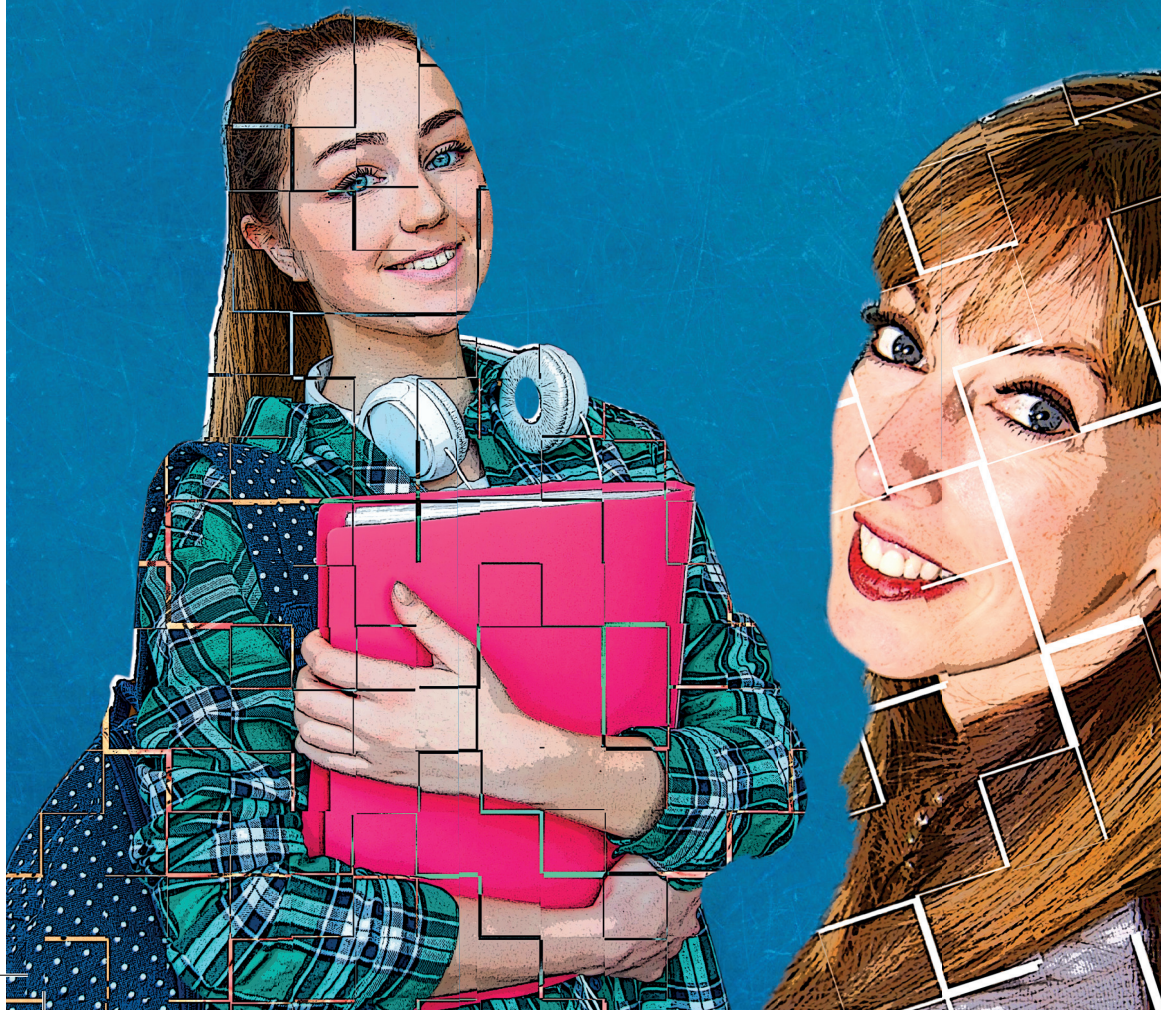
Il progetto non costituisce quindi soltanto un’opportunità di sviluppo del plurilinguismo, valore riconosciuto e promosso dalle istituzioni scolastiche della provincia di Bolzano, ma contribuisce ad ampliare gli orizzonti personali e culturali degli studenti.

La delibera della Giunta provinciale nr. 1319 del 17 novembre 2015 ha conferito grande rilevanza al già consolidato progetto di mobilità studentesca tra la scuola secondaria di secondo grado in lingua tedesca e quella di tipologia corrispondente in lingua italiana.

Il presente vademecum si propone di fornire all’intera comunità scolastica una guida per conoscere il progetto “Un anno in L2” e chiarire compiti e funzioni di tutti gli attori coinvolti nel progetto: studenti, genitori, dirigenti, docenti e referenti istituzionali. Per ciascuna figura vengono evidenziate le azioni da mettere in campo “prima” (in una fase precedente all’effettivo svolgimento dell’esperienza da parte degli studenti), “durante” (nel periodo in cui l’esperienza è in corso), “dopo” (al rientro dello studente nella scuola di provenienza).

*D’ora in poi per alleggerire la forma grafica del testo si utilizzerà la forma maschile con significato neutro per convenzione.

Che cosa fanno i genitori?
Che cosa fanno gli studenti?



i genitori

prima

- affiancano e consigliano il figlio nel momento della decisione sull'adesione al progetto;
- si informano personalmente presso il referente d'istituto in merito al progetto "Un anno in L2";
- si confrontano con gli insegnanti della scuola di provenienza sull'opportunità che il figlio partecipi all'iniziativa, in considerazione delle sue competenze linguistiche e relazionali e del suo rendimento scolastico;
- leggono e firmano il modulo "Criteri per la partecipazione al progetto".

durante

- sostengono e motivano lo studente, soprattutto all'inizio del percorso;
- si informano presso il tutor e presso gli insegnanti della scuola di temporanea frequenza in merito a progressi ed eventuali difficoltà.

gli studenti

prima

- assistono alla presentazione del progetto organizzata dal referente d'istituto;
- riflettono sull'opportunità di partecipare al progetto, tenendo in considerazione la propria motivazione, le proprie competenze linguistiche e socio-relazionali e il proprio rendimento scolastico;
- presentano alla propria scuola la domanda di partecipazione al progetto;
- si confrontano, se possibile, con studenti che hanno partecipato al progetto negli anni precedenti, i quali, sulla base della propria esperienza, possono fornire utili indicazioni sia al momento della scelta, sia in caso di difficoltà che dovessero emergere durante l'anno scolastico;
- partecipano a frequenze brevi ("Schnuppertage"), se organizzate dalla scuola di temporanea frequenza, per entrare in contatto diretto con la realtà scolastica ed eventualmente con quella che sarà la loro futura classe.

durante

- partecipano a tutte le attività curriculari ed extracurriculari previste dalla scuola;
- frequentano eventuali attività di compensazione e sostegno proposte dalla scuola di temporanea frequenza;
- si rivolgono, in caso di difficoltà, al docente tutor della scuola di temporanea frequenza;
- partecipano alle iniziative relative al progetto a livello provinciale (focus group, questionario conclusivo...).

Che cosa fanno le figure istituzionali?

**Che cosa fanno i docenti distaccati
per il progetto?**



Gli ispettori

prima

- definiscono le linee guida per lo svolgimento del progetto e la partecipazione di studenti all'iniziativa;
- progettano, insieme ai docenti distaccati referenti dell'iniziativa, misure di accompagnamento e di monitoraggio del progetto.

durante

- tengono i contatti con i dirigenti delle scuole coinvolte nel progetto, fornendo loro ogni indicazione utile al suo corretto svolgimento e intervenendo in casi di particolare criticità.

dopo

- valutano le criticità emerse durante lo svolgimento dell'esperienza per definire interventi di miglioramento.

I docenti distaccati

prima

- curano l'organizzazione del progetto a livello provinciale, sulla base delle linee guida definite dagli ispettori (rilevazione dei dati, presentazione del progetto nelle scuole, invio di materiale informativo, aggiornamento dei siti Internet dedicati al progetto con la relativa documentazione e modulistica).

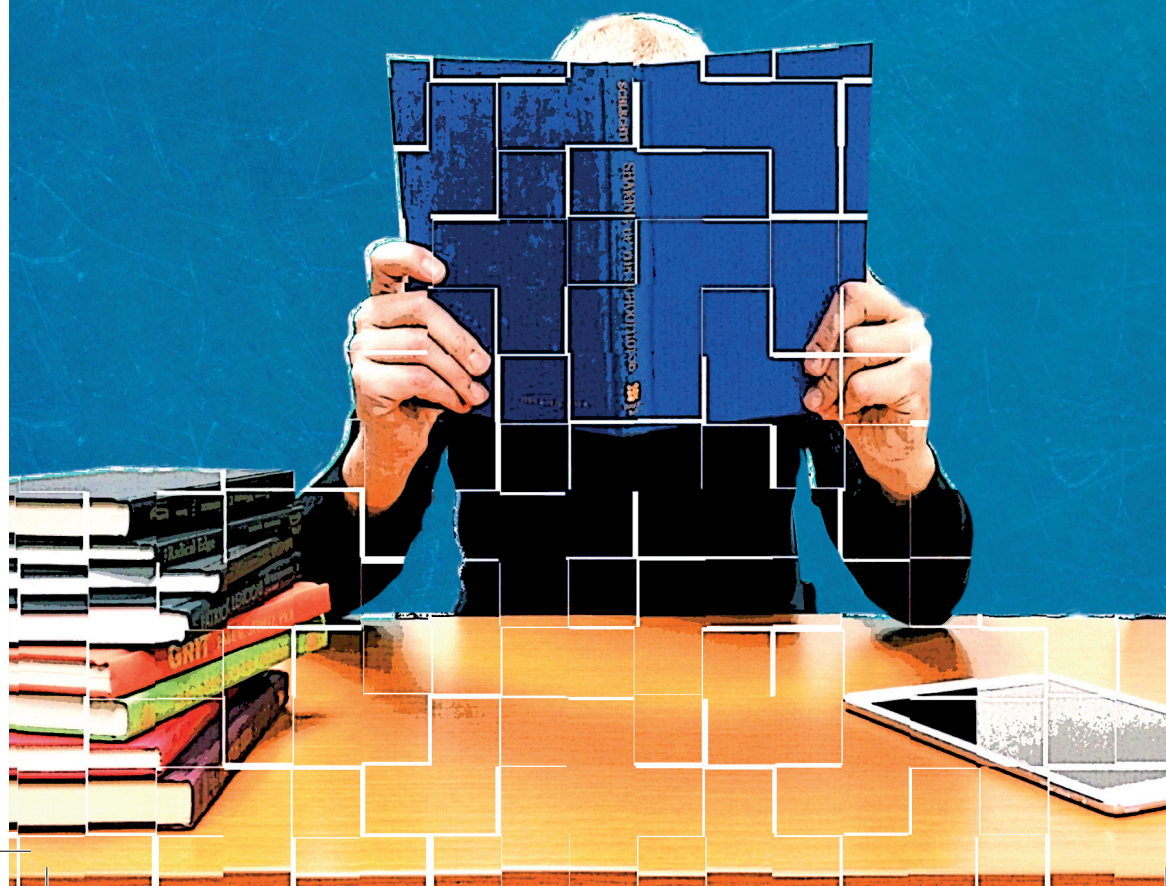
durante

- tengono i contatti con i referenti del progetto, organizzando incontri periodici di confronto su diversi aspetti legati all'iniziativa;
- coordinano gruppi di lavoro con docenti per l'elaborazione di materiale riferito al progetto, come il presente vademecum;
- realizzano azioni di monitoraggio del progetto coinvolgendo direttamente gli studenti che svolgono l'iniziativa (incontri periodici e somministrazione di un questionario di feedback conclusivo).

dopo

- forniscono agli ispettori elementi conoscitivi necessari a valutare l'andamento del progetto.

Che cosa fanno i dirigenti scolastici?



I dirigenti scolastici

prima

- portano il progetto a conoscenza delle famiglie e degli studenti tramite idonee forme di comunicazione;
- nominano il referente d'istituto del progetto;
- istituiscono una commissione interna, la quale valuta i requisiti degli studenti su cui i consigli di classe hanno espresso parere positivo e stila una graduatoria degli aspiranti; il referente d'istituto del progetto è membro di diritto della commissione interna;
- stipulano, coadiuvati dai consigli di classe interessati, una convenzione scritta al fine di rilevare eventuali differenze tra i curricula della scuola di origine e quella di temporanea frequenza e di regolarne la reciproca compatibilità;
- comunicano entro il 20 giugno ai dirigenti delle scuole di destinazione i nominativi degli studenti che hanno ottenuto un parere favorevole dal proprio consiglio di classe;
- comunicano, entro il 30 giugno, ai dirigenti delle scuole di provenienza il numero dei posti disponibili nel proprio istituto;
- informano gli studenti del proprio istituto, in base ai posti disponibili e in base alla graduatoria interna, se verranno accolti nelle scuole prescelte;
- procedono alla formazione delle classi assicurando un ragionevole equilibrio nella composizione linguistica delle classi (il numero dei candidati individuati per partecipare al progetto "Un anno in L2" non può di norma essere superiore a un terzo degli studenti della classe di provenienza e della classe ospitante).

durante

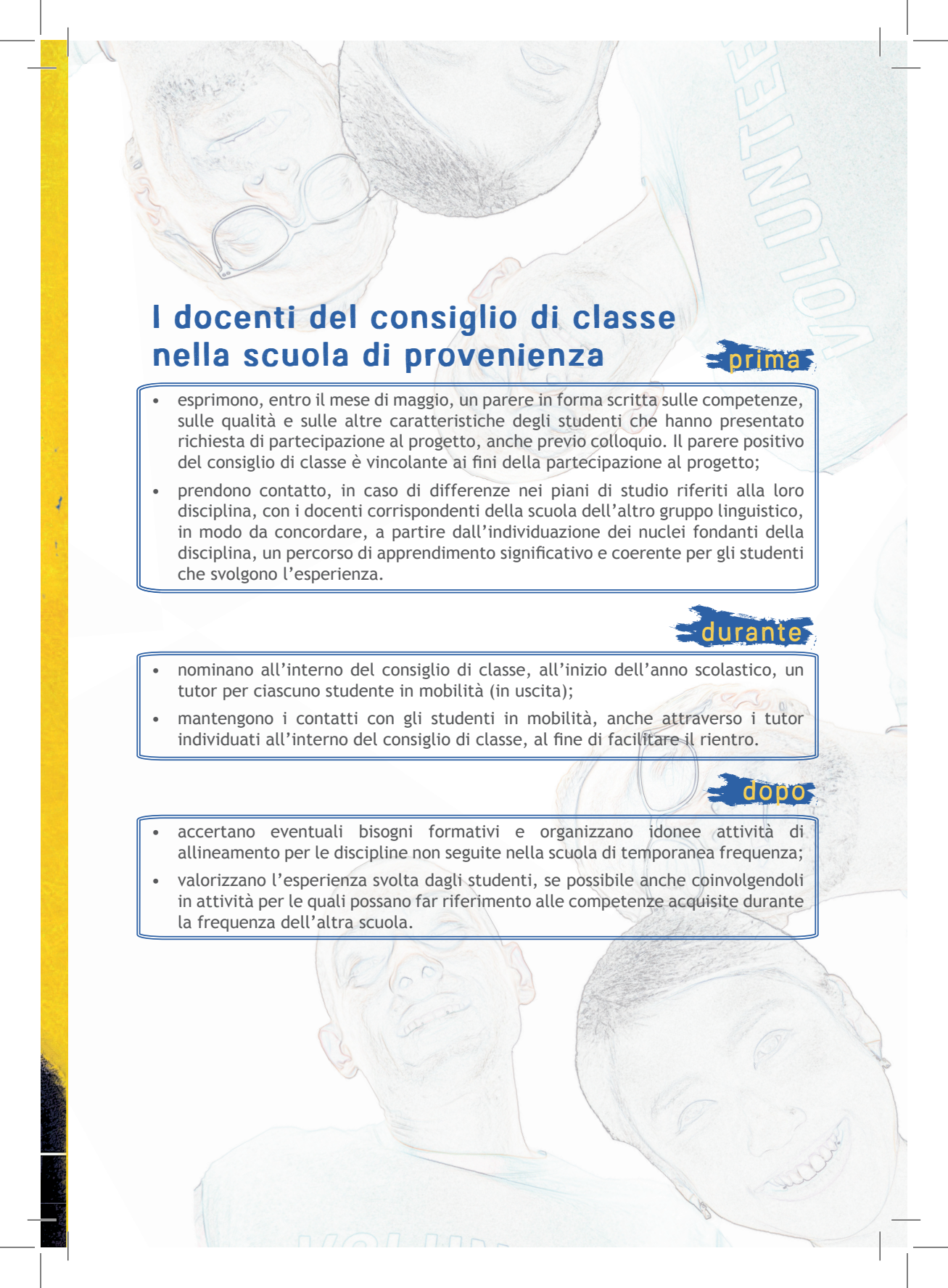
- sostengono i consigli di classe nell'adottare adeguate misure di accoglienza e di inserimento nella scuola di temporanea frequenza nonché di accompagnamento al rientro nella scuola di origine;
- organizzano e attuano, compatibilmente con le risorse disponibili, idonee attività di compensazione e di sostegno per tutto il periodo di temporanea frequenza, qualora nel curriculum della scuola ospitante siano presenti discipline non previste nel curriculum dell'omologa scuola di provenienza;
- assicurano il rispetto dell'art. 13 della deliberazione della G.P. del 4 luglio 2011, n. 1020, la quale regola la valutazione degli studenti frequentanti temporaneamente una scuola secondaria di secondo grado con altra lingua di insegnamento nella Provincia Autonoma di Bolzano.

dopo

- organizzano e attuano, compatibilmente con le risorse disponibili, idonee attività di accompagnamento al rientro nella scuola di origine.

**Che cosa fanno i
docenti del consiglio di classe
nella scuola di provenienza?**





I docenti del consiglio di classe nella scuola di provenienza

prima

- esprimono, entro il mese di maggio, un parere in forma scritta sulle competenze, sulle qualità e sulle altre caratteristiche degli studenti che hanno presentato richiesta di partecipazione al progetto, anche previo colloquio. Il parere positivo del consiglio di classe è vincolante ai fini della partecipazione al progetto;
- prendono contatto, in caso di differenze nei piani di studio riferiti alla loro disciplina, con i docenti corrispondenti della scuola dell'altro gruppo linguistico, in modo da concordare, a partire dall'individuazione dei nuclei fondanti della disciplina, un percorso di apprendimento significativo e coerente per gli studenti che svolgono l'esperienza.

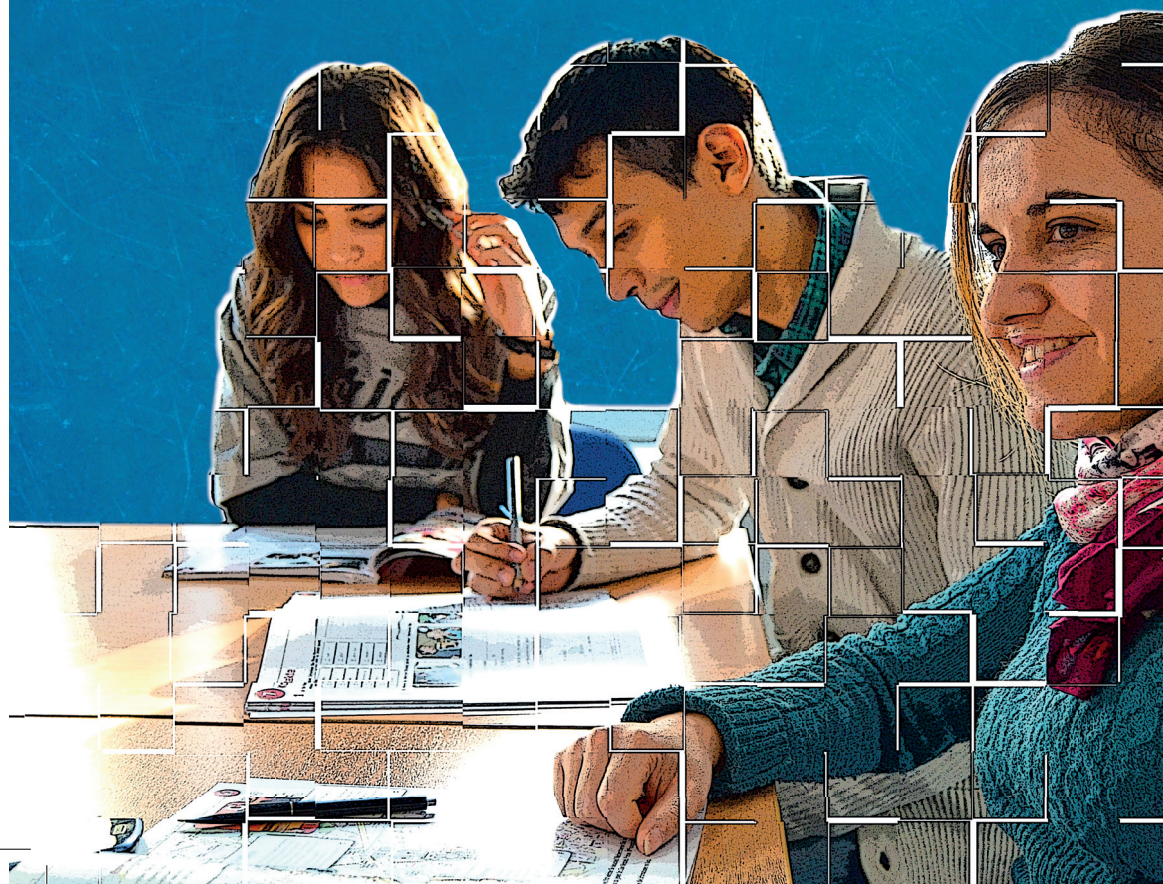
durante

- nominano all'interno del consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico, un tutor per ciascuno studente in mobilità (in uscita);
- mantengono i contatti con gli studenti in mobilità, anche attraverso i tutor individuati all'interno del consiglio di classe, al fine di facilitare il rientro.

dopo

- accertano eventuali bisogni formativi e organizzano idonee attività di allineamento per le discipline non seguite nella scuola di temporanea frequenza;
- valorizzano l'esperienza svolta dagli studenti, se possibile anche coinvolgendoli in attività per le quali possano far riferimento alle competenze acquisite durante la frequenza dell'altra scuola.

**Che cosa fanno i docenti
del consiglio di classe nella
scuola di temporanea frequenza?**



I docenti del consiglio di classe nella scuola di temporanea frequenza **prima**

- concordano con i docenti corrispondenti della scuola dell'altro gruppo linguistico, in caso di differenze nei piani di studio riferiti alla loro disciplina, un percorso di apprendimento significativo e coerente per gli studenti che svolgono l'esperienza, a partire dall'individuazione dei nuclei fondanti della disciplina.

durante

- nominano all'interno del consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico, un tutor per ciascuno studente in mobilità (in entrata);
- adottano adeguate misure di accoglienza per gli studenti;
- organizzano, qualora nel curriculum della scuola siano presenti discipline non previste nel curriculum dell'omologa scuola di provenienza, attività di compensazione e di sostegno per tutto il periodo di temporanea frequenza;
- creano un setting di apprendimento che favorisca l'integrazione degli studenti nel nuovo contesto scolastico e adottano modalità di insegnamento/apprendimento che agevolino la comunicazione e la collaborazione in classe (per esempio: attività di cooperative learning, peer tutoring, ...);
- strutturano le attività didattiche in modo da agevolare l'apprendimento degli studenti che partecipano al progetto, anche facendo uso di specifiche strategie di supporto;
- curano in modo particolare i momenti di verifica e di valutazione, valorizzando le competenze e le conoscenze degli studenti in mobilità anche a fronte di competenze linguistiche di livello inferiore rispetto a quelle del resto della classe;
- si mettono in contatto con i docenti tutor individuati all'interno del consiglio di classe nel caso in cui rilevino delle difficoltà (sul piano dell'apprendimento, della relazione, della motivazione) da parte degli studenti che svolgono l'esperienza e contribuiscono alla realizzazione di interventi che mirino al superamento di tali difficoltà.

dopo

- gestiscono il recupero di eventuali carenze da parte degli studenti in mobilità che abbiano terminato l'anno scolastico con debiti formativi.¹

¹ Le modalità di recupero di eventuali carenze certificate a uno studente rientrante dopo il primo trimestre/quadrimestre verranno invece regolate da convenzioni tra le scuole interessate, tenendo conto dei criteri di cui alla deliberazione della G.P. del 3 dicembre 2012, n.1798 che regola i recuperi.

Che cosa fanno i referenti?

**Che cosa fanno i tutor della scuola
di provenienza?**

**Che cosa fanno i tutor della scuola
di temporanea frequenza?**



I referenti

prima

- organizzano incontri per informare gli studenti e i genitori interessati al progetto;
- curano momenti di informazione e sensibilizzazione sull'iniziativa rivolti al collegio dei docenti, anche facendo riferimento ai dati raccolti negli anni precedenti;
- progettano iniziative per incentivare il progetto, come ad esempio frequenze brevi ("Schnuppertage") nella scuola di destinazione o/e incontri con gli studenti che hanno già partecipato al progetto.

durante

- pianificano interventi per favorire l'accoglienza degli studenti provenienti da altre scuole;
- monitorano l'andamento del progetto attraverso momenti di scambio con gli studenti;
- coordinano le attività dei singoli tutor;
- seguono l'andamento scolastico dei singoli partecipanti al progetto;
- mantengono i contatti con i referenti del progetto a livello provinciale;
- favoriscono la partecipazione degli studenti alle iniziative relative al progetto a livello provinciale (focus group, questionario conclusivo...).

I tutor della scuola di provenienza

durante

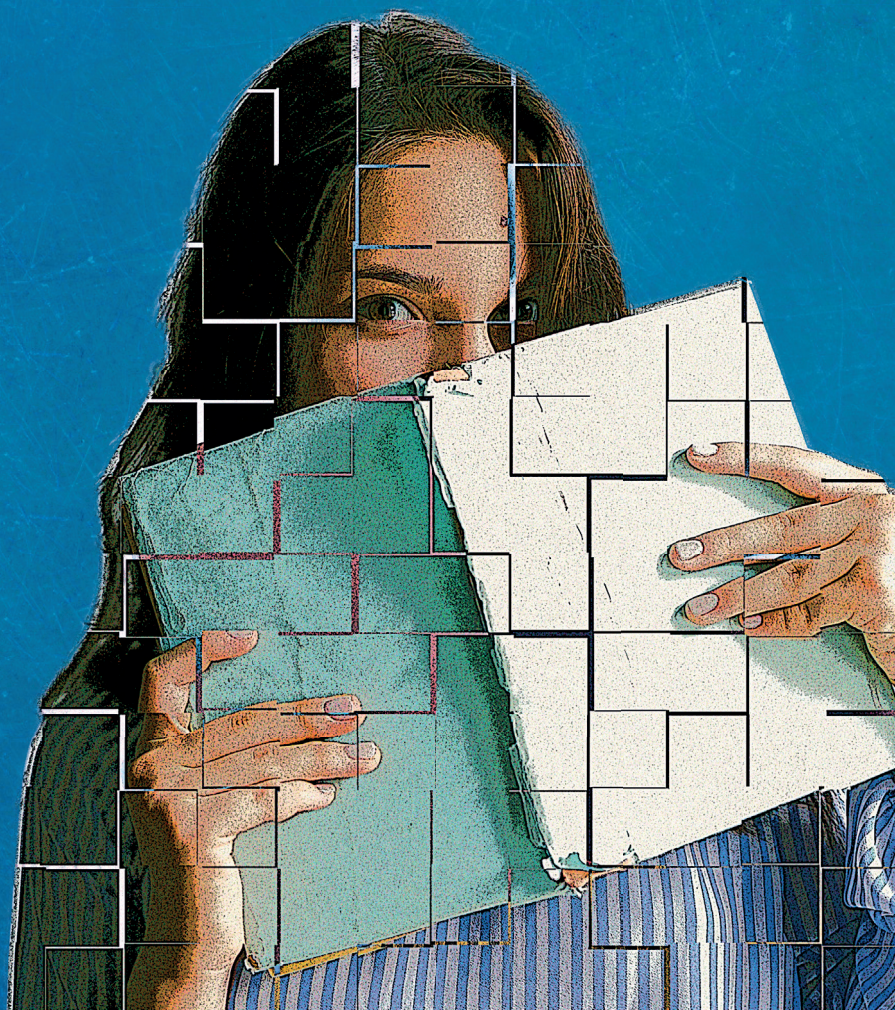
- mantengono i contatti con gli studenti che stanno frequentando una scuola di omologo indirizzo, informandosi regolarmente sulla loro esperienza e su eventuali criticità;
- garantiscono i contatti con i tutor della scuola di temporanea frequenza;
- attivano, in accordo con i docenti del Consiglio di classe, iniziative volte ad agevolare il rientro (ad esempio in caso di differenza tra i curricoli delle due scuole coinvolte).

I tutor della scuola di frequenza

durante

- assumono il ruolo di persona di riferimento per gli studenti che hanno il compito di seguire e offrono sostegno in caso di difficoltà;
- comunicano al consiglio di classe ogni informazione utile sugli studenti coinvolti nel progetto;
- sono i primi interlocutori del consiglio di classe in caso di eventuali problematiche;
- garantiscono i contatti con i tutor della scuola di provenienza dei partecipanti al progetto;
- curano i contatti con il referente del progetto.

scadenze importanti



Scadenze importanti entro il 20 marzo

Gli studenti presentano la domanda di partecipazione al progetto presso la scuola di appartenenza.

entro il 20 giugno

La scuola di provenienza comunica alla scuola di destinazione i nominativi degli studenti che hanno ottenuto un parere favorevole dal Consiglio di classe.

entro il 30 giugno

La scuola di destinazione comunica alla scuola di provenienza il numero dei posti disponibili nel proprio istituto.

dopo il 30 giugno

La scuola di appartenenza comunica agli studenti se verranno accolti nella scuola indicata come prima scelta; in caso contrario, li invita a scegliere un'omologa istituzione scolastica in sede diversa da quella indicata come prima opzione.

**A chi ci si può rivolgere
per avere informazioni
sul progetto?**



Online

- <http://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/imparare-lingue/un-anno-in-l2.asp>
- <http://www.provinz.bz.it/bildung-sprache/didaktik-beratung/zweitsprachjahr.asp>

Cosa puoi trovare

- la modulistica di riferimento
- un'indicazione generale dei possibili abbinamenti tra scuole affini
- la brochure del progetto

Contatti

- Alberto Muzzo-Direzione Istruzione e Formazione italiana
Alberto.Muzzo@provincia.bz.it
0471 - 411463
- Marcella Perisutti-Deutsche Bildungsdirektion
Marcella.Perisutti@provinz.bz.it
0471 - 417647



Domande frequenti

Quali documenti si devono presentare per aderire al progetto?

È sufficiente comunicare alla segreteria della scuola di provenienza l'intenzione di frequentare un anno o un trimestre/quadrimestre entro il 20 marzo.

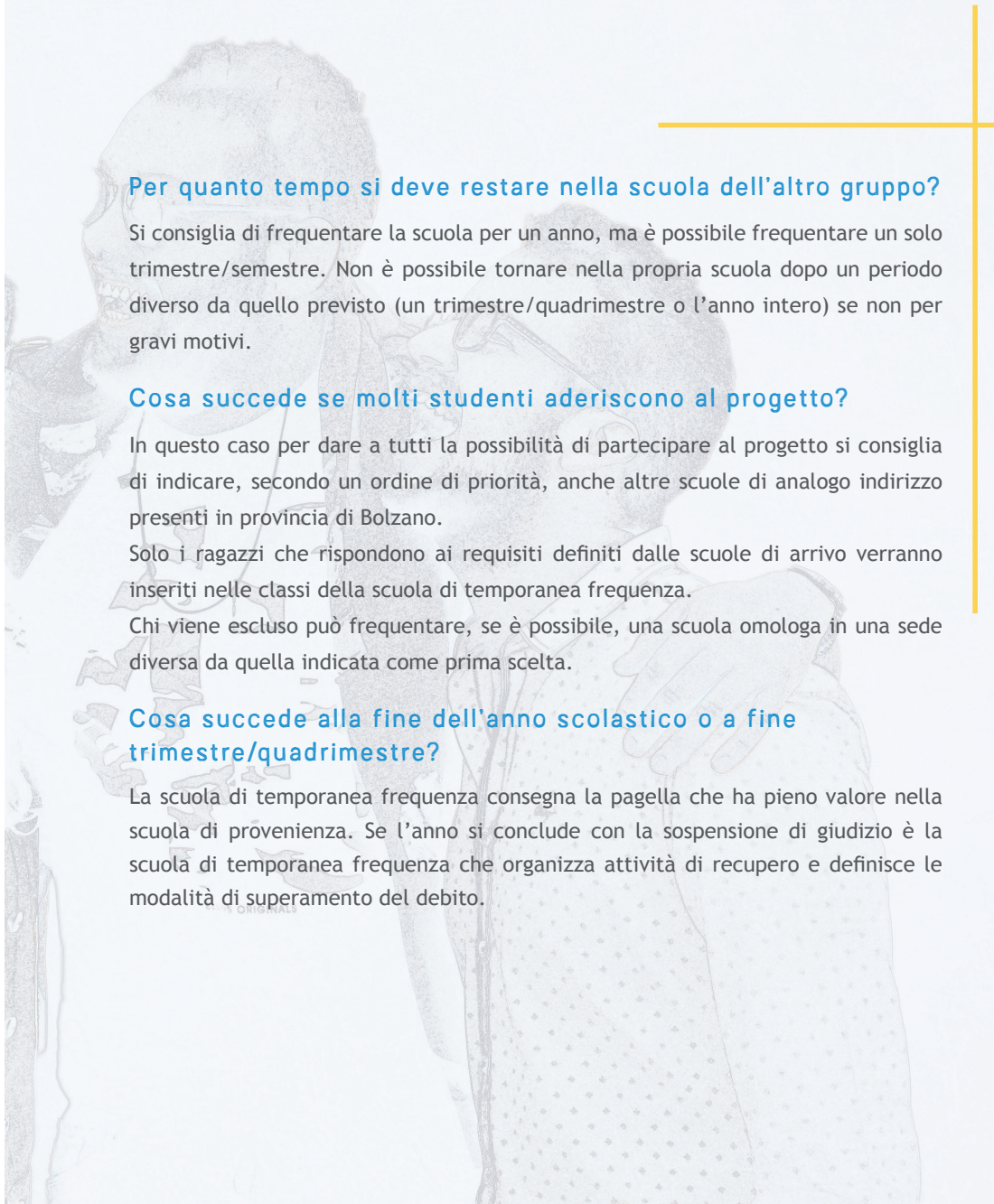
Quale classe frequenta lo studente a cui si rivolge il progetto?

Il progetto si rivolge principalmente a chi frequenta la quarta classe della scuola secondaria superiore; possono partecipare al progetto anche alunni e alunne che frequentano le classi seconda o terza della scuola secondaria di secondo grado.

Quali requisiti deve avere l'alunno per aderire al progetto?

L'alunno:

- deve avere conseguito la promozione senza sospensione del giudizio;
- deve essere in grado di partecipare a tutte le attività curriculari ed extracurricolari della scuola scelta;
- deve avere il parere positivo del consiglio di classe della scuola di provenienza.



Per quanto tempo si deve restare nella scuola dell'altro gruppo?

Si consiglia di frequentare la scuola per un anno, ma è possibile frequentare un solo trimestre/semestre. Non è possibile tornare nella propria scuola dopo un periodo diverso da quello previsto (un trimestre/quadrimestre o l'anno intero) se non per gravi motivi.

Cosa succede se molti studenti aderiscono al progetto?

In questo caso per dare a tutti la possibilità di partecipare al progetto si consiglia di indicare, secondo un ordine di priorità, anche altre scuole di analogo indirizzo presenti in provincia di Bolzano.

Solo i ragazzi che rispondono ai requisiti definiti dalle scuole di arrivo verranno inseriti nelle classi della scuola di temporanea frequenza.

Chi viene escluso può frequentare, se è possibile, una scuola omologa in una sede diversa da quella indicata come prima scelta.

Cosa succede alla fine dell'anno scolastico o a fine trimestre/quadrimestre?

La scuola di temporanea frequenza consegna la pagella che ha pieno valore nella scuola di provenienza. Se l'anno si conclude con la sospensione di giudizio è la scuola di temporanea frequenza che organizza attività di recupero e definisce le modalità di superamento del debito.

